LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 19 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 16

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA POLEMICA PER UNA STRADA.

Tolmezzo, 4 gennaio 1904.

On. dott. Gregorio Valle Deputato al Parlamento

Roma

La tua risposta pubblicata avanti ieri sulla *Patria* alla mia lettera 3 corr. finisce per dichiarare che con la stessa tu intendi chiusa tra noi la polemica. Ognuno avrà capito leggendomi che io ho scritto per solo debito di verità e di giustizia, lontano dal proposito di aprir polemiche, alle quali non mi sono mai addestrato, e di costringere te a rispondere, per quanto una tua risposta apparisse cosa troppo naturale per non aspettarmela. Sarei quindi stato lieto che tu avessi risposto in modo così armonico ed esauriente che la risposta tua avesse posto fine per davvero all'argomento: — ma invece tu hai scritto cose tali che non solo mi eccitano ma mi obbligano a replicare. Nè la forma, parmi, della mia lettera fu così pretensiosa e scortese come tu vuoi far credere di averla trovata; comunque la tua risposta non conterebbe niente di meglio in questo riguardo: e nati entrambi fra gli stessi greppi, cresciuti per qualche tempo assieme là dove più che del fine trattar sociale si curavano e si accontentavano del duro studio del latino e del greco, in argomento di cortesie ci riterremo senz'altro compensati.

Una osservazione però non posso tenermela in petto. Nella tua, fra le altre cortesi amenità che qua e là vi semini, qualifichi per una *discorsa* la mia lettera. Per un'altra volta terrai a memoria che la lettera è uno *scritto*, e che se mai la frase *discorsa*, che secondo il Fanfani è «*voce di disprezzo e significa discorso vuoto di senso e da sciocchi*,» attiene veramente a cosa *detta su a voce*, onde la frase sarebbe stata ad esempio più adattabile alla parlata che tu facesti il 13 dicembre scorso alla Camera che non alla lettera ch'io scrissi per confutare quanto tu avesti a dire. Scusa la disgressione e la osservazione malinconica; ma me l'hai ispirata tu stesso: e tirem innanz.

Se per giustificare l'accusa lanciata in Parlamento contro l'Amministrazione della provincia di Udine di *ripetuti tentativi* per far declassare la strada del Montecroce dalle Provinciali e riversarne il peso ai Comuni, tu ti richiami nella tua risposta a fatti di dieci anni retro, dimenticando, o fingendo di dimenticare, i fatti recentissimi come quello già accennatoti ed a te noto del 1901 in cui unanimi Deputazione e Consiglio provinciale di Udine rifiutarono recisamente e al Governo e alla provincia di Belluno di prestarsi al triste affare del declassamento, — in tal caso tu potresti avere un po' di ragione, ma non molta: — sarebbe però sempre la ragione del lupo nella favola dell'agnello. A quei tempi, e prima e poi finchè visse, il nemico primo se non unico, e certo sempre il più fiero della Strada provinciale del Montecroce, fu il comm. Billia, che Dio abbia nelle sue glorie.

E fu veramente nel 1894 che sopra sua mozione si portò in Consiglio provinciale di Udine una proposta di declassamento della strada; ma infine, che ne avvenne? Che in seduta 29 aprile 1895 il Consiglio votò la sospensiva pura e semplice dell'oggetto, che voleva dire dilazione sine die, e la cosa non si ripropose più. Non hai avuto dunque piena ragione neppure di riportarti a dieci anni retro per giustificare la tua accusa; ma in ogni modo perchè rinfacciare agli amministratori provinciali d'oggi fatti di amministratori che non sono più, specialmente davanti al fatto più volte ricordato del 1901 in cui gli amministratori attuali hanno agito in modo tutto diverso? Tu hai dimenticato il delicta majorum immerito lues di Orazio che studiavamo in altri tempi, per conservar in mente la sola favola già ricordata del lupo e dell'agnello, dicendo tu col lupo agli attuali amministratori di Udine che se non intorbidano essi l'acqua, la intorbidarono un decennio fa i loro predecessori, onde tu ti credi egualmente in diritto di mangiarli.

Dopo aver tu detto in Parlamento che la provincia di Udine ha rifiutati i beneficii disposti dalla legge 3 luglio 1902 portante lo stanziamento di 40 milioni per il concorso dello Stato nelle costruzioni o sistemazioni delle strade provinciali di serie, e dopo averti io nella mia lettera rilevata la inesattezza del tuo asserto, soggiungendoti fra altro che la provincia nostra non sarebbe neppur stata compresa fra quelle nominatamente ammesse da detta legge a tale beneficio, nella tua risposta pare che tu riconosca la giustezza della mia osservazione, ma ne dici poi un'altra che io non posso mandare giù. Dici cioè che la provincia di Udine «avrebbe ben potuto ed anzi dovuto nel non breve periodo di tempo che decorse tra la presentazione e l'approvazione di quel disegno di legge chiedere che la costruzione della nostra strada fosse nuovamente assunta dallo Stato, che non vi si sarebbe rifiutato, ed inscritta nella tabella della legge stessa». Oh, sai quello ch'io ti devo rispondere? Tu che chiudi la tua lettera affermando che là dove si tratta di interessi della tua Carnia sei o sarai sempre al tuo posto per fartene modesto ma leale patrocinatore, — dovevi tu nel non breve lasso di tempo da te accennato curare nell'interesse del paese che rappresenti, che nel disegno di legge 3 luglio 1902 fosse inclusa anche la nostra provincia e la nostra strada.

Tu sei il mandato laggiù dalla maggioranza di questo Collegio a fare fra altro, ed anzi prima di altro, il legislatore; — noi quassù dobbiamo semplicemente eseguirle e purtroppo talora anche subirle le leggi che tu concorri, almeno così devesi supporre, a fare dentro Montecitorio.

E continuando su questo terreno, ti dirò anche che tu nel 13 dicembre decorso, invece di dire in Parlamento cose più o men diritte a carico dell'amministrazione provinciale di Udine con quel criterio e con quella generosità di cui si può dar saggio quando si accusa o si combatte un assente indifeso, — tu dovevi almeno allora dire (questa è la mia povera idea) al Governo che avesse cercato sebbene in ritardo di estendere per qualche via diretta od indiretta (e dicono che ve ne sono tante delle vie, massime di indirette, per accontentare un deputato ministeriale sia pure in onta a leggi già fatte) anche alla nostra provincia i beneficii della legge 3 luglio 1902, e cominciato lui Governo a predisporre i fondi per la metà della spesa che per la legge 30 maggio 1875 gli incombe pella sistemazione della strada di Montecroce. Questo, modestamente ma francamente, io credo che tu avresti dovuto dire; e sarebbe stato questo forse il modo unico e più efficace per indurre poi anche la provincia nostra a disporre e provvedere in onta alle sue stremate condizioni alla sua tangente di spesa.

Questo avresti dovuto dire laggiù; e quassù ai Comuni interessati della strada, raccomandando quella concordia che il Ministro stesso ti interessò di raccomandare nella risposta che ti diede il 13 dicembre, dovresti dire che mantengano fermi i propositi tempo addietro addimostrati, di concorrere anch'essi con un contributo che non sia irrisorio nelle opere di sistemazione, contributo che valerebbe pur esso ad obbligare vieppiù la provincia, per quanto (ripeto) gravi siano ora le condizioni sue a fare qualche cosa. Oh, credi forse che non comprenda e non compianga anch'io, che li rivedo ogni altro giorno, e certo almeno più di te, le condizioni di quei nostri paesi privi di quanto oggi è più essenziale per la vita di una regione, e cioè delle strade? Ove lo potessi, credilo pure, sarei anch'io quanto te superbo e fiero di fare per la mia regione quanto e come le mie forze ed il mio dovere mi consentono.

Con che ti dichiaro anch'io che da parte mia la polemica è finita.

Con. Od. Da Pozzo
dep. prov.

Cosa sequestra la polizia triestina alla stazione.

Narrano i giornali di Trieste che il signor Riccardo Valle — conosciuto molto anche a Udine — arrivando domenica sera da Padova per sottoporsi in quella clinica ad una visita medica, fu perquisito sulla persona; e poi, dopo uno scambio di telefonate fra la stazione e l'ufficio centrale di polizia, gli fu sequestrata e suggellata la valigia e sequestrate le carte che il signor Valle aveva con sè. Il perquisito fu invitato a recarsi nel domani, lunedì, alla polizia, dove in sua presenza si procederà all'apertura della «misteriosissima valigia» — dice l'*Indipendente* — «poichè è cosa anormale che un «viaggiatore arrivi con bagagli».

E il giornale continua:

«Sappiamo che già iersera la perquisizione diede un risultato: al signor Valle si sequestrarono nientemeno che alcune cartoline commemorative del 20 Settembre, poi una collezione di cartoline con vedute di... Roma e finalmente altre cartoline con una illustrazione della commemorazione di Garibaldi al Gianicolo e con la terribile firma di Ricciotti Garibaldi.

«La città è impressionatissima; stamane vi fu uno continuo scambio di telegrammi tra la polizia e i ministeri degli esteri e degli interni a Vienna. Si temono complicazioni europee e non è improbabile che la perquisizione fatta al signor Valle determini lo scoppio delle ostilità nell'estremo Oriente»

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 19

Quarto congresso degli emigranti in Friuli.

Si approva quindi l'ordine del giorno votato nel Congresso degli emigranti e riletto dal sig. Quaglino relativo agli addetti al lavoro presso i consoli italiani all'estero.

Non senza lungo dibattito si accetta di proporre gli argomenti, e di passare all'oggetto nono.

Scuole professionali ed elementari.

Cosattini non vedendo presente il relatore geometra Arturo Trani, si permette di illustrare un po' l'ordine del giorno presentato ai congressisti.

Dice come in Friuli le condizioni delle scuole sieno dolorose: maestri di montagna pagati meno di uno spazzino di città, amministrazioni comunali che negano i locali necessari, e persino si narra di una amministrazione comunale che nega il lume alla sera per i bisogni dell'insegnamento!...

Sarebbe necessaria l'istruzione elementare unita a quella professionale.

Fornasotto, quale maestro ed in nome dell'associazione magistrale friulana, propone un'alleanza con il Segretariato dell'Emigrazione: tutti i maestri friulani si mettono a disposizione di questo fin dal prossimo inverno, pronti ad assecondare qualsiasi iniziativa che parta dal segretariato per diffondere la istruzione.

Prendono ancora la parola: Grassi e Cosattini e poi l'ordine del giorno seguente è appravato.

Il Congresso,

in vista del continuo aumentare della nostra emigrazione a cui non corrisponde un miglioramento delle varie attitudini professionali

afferma

la necessità urgente non solo di un'ampia istruzione elementare ma ancora dell'insegnamento di elementi di lingua tedesca e dell'istituzione di scuole di arti e mestieri con speciale riferimento all'emigrazione

ed invita

gli emigranti tutti ad iniziare una viva agitazione affinchè per parte delle Società Operaie, delle autorità comunali e provinciali e dello Stato non rimangano ulteriormente senza ascolto le ripetute proteste sollevate in argomento.

Si approva anche un ordine del giorno del m.o Fornasotto rispondente ai primi suesposti.

Organizzazione del Segretariato.

Dopo un po' di discussione per trattare prima l'uno o l'altro degli oggetti posti all'ordine del giorno, si passa all'ottavo.

Il signor Bragato fa una chiara e lucida relazione, presentando alla fine un ordine del giorno, che a detta di De Poli, è imprecisato e non altrettanto chiaro della relazione orale. Presenta egli un suo ordine del giorno, più preciso, ma che dal Cosattini non è accettato.

Parlano in argomento: Agnoli, Giraudo, Spinotti, il quale ultimo presenta un ordine del giorno pure non accettato dalla commissione esecutiva.

De Poli dà spiegazioni sul perchè egli è dimissionario dal Segretariato dell'emigrazione, dicendo che le sue dimissioni sono più che altro motivate dal fatto, che il rag. Agnoli si mostrò contrario all'organizzazione operaia.

Agnoli rinuncia a rispondere alle «false» affermazioni del De Poli.

Parla invece, e con molta confusione, Buligani; poi Giraudo, Spinotti, Bragato ed altri.

Interviene Cabrini, il quale dopo aver udito le ragioni espresse dagli uni e dagli altri, (desiderando diversi congressisti votare l'ordine del giorno del relatore onde partire per i loro paesi) dice che la discussione è completamente mancata. E' d'avviso che il congresso avesse dovuto principiare al mattino.

Propone un'ordine del giorno che consenta alla relazione del Bragato ed a quella del De Poli, dando incarico ad una commissione composta dai signori: De Poli, Cosattini, Bragato e Quaglino, per formularne uno più concreto e mandandolo a tutti i delegati presenti, acchè questi rispondano in merito per corrispondenza, entro il 31 corr.

La proposta Cabrini è accolta.

Parla poi brevemente Fallär, direttore del giornale *L'operaio* che si stampa in Amburgo. Egli fa voti perchè scompaia siffatto la piaga del Krumiraggio ed inneggia alla fratellanza universale dei lavoratori.

— Evviva l'internazionalismo!.. si grida.

Il congresso, stimmatizzando l'opera di crumiraggio di alcuni operai e capi, lesiva di ogni elementare principio di solidarietà proletaria e dannosa a tutta la compagine della nostra emigrazione

invita

tutti gli emigranti friulani a portare il loro contributo di sacrificio alle lotte del lavoro dell'estero, inscrivendosi nelle organizzazioni di mestiere nel paese ove si recano,

dà mandato

al Consiglio direttivo del Segretario di esercitare allo scopo una continua ed attiva propaganda e di mettersi in rapporto con le federazioni dei lavoratori estere.

b) Il Congresso, delibera che i soci del segretariato debbano essere inscritti nella rispettiva organizzazione di mestiere in patria allo scopo di offrire le maggiori facilitazioni ai nostri emigranti affinchè si inscrivano nelle leghe di mestiere estere, favorendo in pari tempo la propaganda ed evitando inutile dispersione di forze,

fa voti

che il Consiglio direttivo del Segretariato, prendendo gli opportuni accordi colle federazioni di mestieri d'Italia e dell'estero, riesca a stabilire la massima che i lavoratori emigranti, inscrivendosi al Segretariato dell'emigrazione di Udine, si debbano ritenere effettivamente inscritti nelle rispettive organizzazioni italiane per il tempo della loro permanenza in patria.

Si ha un breve battibecco fra De Poli ed Agnoli, dopo di che si passa alla

Elezioni delle cariche.

Sono eletti:

Comm. Michele Perissini, senatore Antonino di Prampero, on. Giuseppe Girardini e Umberto Caratti, rag. Mario Agnoli, avv. Giuseppe Conti, avv. Giovanni Cosattini, rag. Arturo Trani, Erminio Quaini, signor Valtorta, Giuseppe Bragato, Oreste Giraud, Enrico Cuttini, Teodorico Chiarandini, Ferruccio Masutti, Guido Rizzi, Ezio Rebulla, sig. Auris, Antonio Ronselli Virgilio Mattiussi e A. P. De Poli.

Dopo di che il Congresso si scioglie.

Il nuovo ordinamento.

La sera stessa di domenica si riunirono i signori Bragato, Cosattini e De Poli coll'intervento pure dell'on. Cabrini e del signor Valer e formularono uno schema di ordinamento pel Segretariato, adottando quasi completamente le proposte contenute nell'ordine del giorno De Poli.

La Direzione del Segretariato risulterebbe così composta: *Consiglio Generale* (come ci fu fino ad ora) per la parte amministrativa; *Comitato Operaio Centrale* per la parte deliberativa; *Commissione Esecutiva* per la parte esecutiva.

Il decentramento per quanto riguarda l'organizzazione è fatto in ogni comune per mezzo di *Gruppi* di emigranti che nominano un *Capo Gruppo*. Quando gli emigranti iscritti in un comune superano il numero di 50, al *Gruppo* viene sostituita una *Sezione* ed al *Capo Gruppo* una *Commissione Operaia locale*. Pel decentramento degli uffici rimangono i *Corrispondenti* in ogni Comune e gli *Uffici di corrispondenza* nei centri maggiori.

Lo schema di ordinamento sarà spedito ai delegati per le eventuali osservazioni. E così la pace fu fatta...

L'opinione d'un socialista sul problema scolastico.

Com'è detto più sopra, sulle scuole professionali ed elementari (tema 9 del Congresso) doveva riferire il geometra Arturo Trani, del gruppo socialista udinese, e che fu anzi eletto in causa di ciò Consigliere provinciale, nelle ultime elezioni, sebbene, dopo, siasi dimesso.

Il signor Arturo Trani fidandosi sul fatto che il numero 9 viene dopo il 7 e l'8, si era assentato dalla sala... e non potè quindi svolgere il suo ordine del giorno che i lettori possono leggere qui sopra. Lo sostituì l'avv. Cosattini.

A noi parve, però, potesse interessare di conoscere l'opinione sua in proposito; i socialisti udinesi parlano così di raro in pubblico su cose concrete! E ci siamo procurati il discorso ch'egli avrebbe tenuto al Congresso. Eccolo:

Fra le istruzioni, nella nostra provincia, l'istruzione professionale dovrebb essere la più importante e la meglio organizzata dei servizi pubblici; e il governo trovandosi nella necessità di dovere farsi credere dalla massa interessato al benessere dovrebbe proclamarne obbligatorio il beneficio, dimostrando così che è il più importante fattore della loro civiltà, e che dagli emigranti deve essere reclamata intera, integrale e sopratutto gratuita.

La vera istruzione deve essere veramente sussidiaria al mestiere; bisogna dare al figlio del contadino e del piccolo proprietario agricolo, la conoscenza degli elementi di agricoltura, dare all'operaio le più utili conoscenze attinenti al suo mestiere giacchè l'operaio è costretto, per opera del capitalismo, ad essere nomade.

Queste scuole complementari s'impongono adunque anche a quelle obbligatorie, se obbligatorie possono chiamarsi.

Se vogliamo, senza beneficenza, per dovere. Lo stato approva tale obbligatorietà per le sole scuole primarie, irrisoria però se i pubblici poteri non provvedono anche il modo di renderla obbligatoria sul serio, cioè fornendo i mezzi alle famiglie di rispettare la legge.

Taluni danno, di ciò, la colpa ai comuni, ma questi fanno quello che possono, e tocca al governo far rispettare la sua legge, non con gratificazioni ai maestri che sono offese, non stanziando in bilancio ridicole cifre inadeguate ai bisogni. E in questa guisa il numero delle scuole serali, professionali e festive che nel 1878 79 raggiungevano il n. di 18 000 con 670 mila alunni, discese nel 1900 a 1100 scuole con 60.000 alunni.

Vennero spente così ben 17.000 scuole, nell'andar di pochi anni.

Di chi la colpa?

Le tante gratificazioni governative ai maestri dopo 4, o, 5 mesi di insegnamento (L. 20 con trattenuta di ricch. mob.) sono un'altra spinta alla diminuzione di queste scuole ed intanto il provvido governo, che nel bilancio 1902 903 stanziava per la pubblica istruzione per retribuzioni e compensi agli insegnanti delle scuole serali, festive, professionali la grave somma di L. 106.000 credeva bene nel 1903.04 di ridurla a L. 68.000 aumentando di milioni le tante altre spese improduttive.

Avrà forse creduto, il nostro glorioso e provvido governo, che gli italiani fossero sufficientemente istruiti lasciando nel dimenticatoio quei 60 0[0 analfabeti che sono la vergogna della nostra nazione.

Ciò è semplicemente vergognoso e questa carità, questa offesa che fa il governo alla classe produttrice, non toglie l'analfabetismo e le generazioni venture lamenteranno i medesimi mali lamentati oggi, se i lavoratori stessi non si imporranno una buona volta a questa scandalosa elemosina.

E così noi vediamo i nostri emigranti ogni anno meno benevisi all'estero, per la concorrenza spietata che fanno all'indigeni ed a cagione della loro deficiente istruzione li vediamo respinti dall'Australia, dalla Colombia Inglese e dell'America settentrionale.

Si rendano una buona volta obbligatorie e sussidiate queste scuole serali e professionali, sia meno spilorcio il governo, e dove il bisogno lo richiede vengano istituite, non si retribuiscano i maestri con gratificazioni offensive ma si compensino come la loro opera lo merita.

I comuni fanno quanto possono,

APPENDICE 14

L'espiazione.

CAPITOLO IV.

Due miserie.

Il nostro racconto forse fu lungo; ma la tragica scena si svolse ben più rapidamente.

Carmelita, rimontando nella carrozza, volse intorno lo sguardo per la strada deserta e mal rischiarata da due lampioni a gas. Ella non vide che due gendarmi, i quali facevano la solita ronda, senz'occuparsi di quanto succedesse in quelle casette basse, nere come antri, all'apparenza dominate dal silenzio e dal sonno; e più lontano, una donna che correva precipitosamente come se fuggisse.

Era Laura.

Carmelita la riconobbe subito.

La povera giovanetta portava ancora nella sua memoria l'imagine di quella scena terrificante, inobliabile. Incapace di fare un passo, dapprima ella s'era appoggiata al muro della casa.

Aveva veduto in parte ed in parte s'era figurata la terribile scena che stava per accadere nell'interno della camera, ove tanto ella aveva sofferto. E mentre, terrificata, varcava quella soglia maledetta, aveva sentito il colpo di rivoltella e i passi del suo persecutore e il tonfo di un corpo caduto... Lui, che aveva tentato disonorarla!... ferito, forse morto!... Allora soltanto la paura folle l'aveva nuovamente ripresa, dandole la forza di fuggire.

Era quasi alla porta di casa, quando fu raggiunta dalla spagnuola. Carmelita si affacciò allo sportello e Laura, riconosciutala, s'avvicinò e le disse, colla voce rotta dai fremiti del terrore:

— Signora, le devo la vita... non lo dimenticherò mai...

Carmelita sorrise.

— Addio, cara... — Le strinse la mano, poi le fece ancora un cenno di saluto, e si lasciarono.

La carrozza riprese rapidamente il trotto e Laura toccò il campanello della sua porta. Una nuova sorpresa doveva quivi attenderla. Mentr'ella entrava, un uomo usciva. Ebbe questi un grido di gioia nello scorgerla.

— E' lei? — disse.

Era il marchese Nebraisser.

Un'elegante vettura stazionava dall'altro lato della via.

— Si figuri, signorina. — egli disse — Appena io la lasciai, ne provai rimorso. Pensai al suo turbamento nel punto in cui ci lasciammo, pensai a quelle due figure sospette. Avrei dovuto insistere ed accompagnarla suo malgrado fin qui. Quando arrivai a Saient-Germain des Près, il cuore mi disse ch'ella doveva correre qualche pericolo e non ho saputo resistere. Ho preso una vettura per assicurarmi che m'ingannavo. Non può credere quanto fu il mio dolore sapendo ch'ella non era ancora rientrata!... L'attendeva qui colla portinaia. Quanto bene mi disse di lei!...

Ma Laura sembrava non ascoltare tutto quel diluvio di parole. Ella si reggeva a fatica; i suoi occhi si chiudevano e il tremito della febbre la scuoteva tutta.

— Che cos'ha, dunque, bambina mia? — domandò Marcello con premura. — Ha corso qualche pericolo? In nome di Dio, che cosa le è accaduto?...

— Ah signore!.. è orribile! orribile!.. — balbettò Laura.

— Ma dica... ma parli...

— Un tradimento... un agguato...

— Dove, qui?

— Sì signore... il cancello di mezzo del camposanto.

— Da parte di quei due?

— Sì...

— Il nome?

— Lo ignoro, signor marchese... Ma tutti glielo potranno dire, nella Via del Maine, presso la quale noi ci lasciammo.

— Ora, dov'è?

— Morto, credo... Vada laggiù, in una corte... presso la quale c'è una vettura...

Parlava con frasi rotte, senza nesso, ancora sotto l'impressione dei penosi, truci ricordi.

— Morto?!...

— Sì, ucciso da una donna che mi ha salvata.

— E questa donna?

— Una cantante, credo, un'attrice...

Il marchese aveva preso fra le sue le mani di Laura e le stringeva affettuosamente.

— Vede bene — le disse dolcemente — ch'ell'ha bisogno d'un amico, d'un protettore. A quali pericoli ella si era esposta!...

— Poi le domandò, fissandola bene:

— Ma davvero non conosceva quel miserabile?

— Lo vidi solo qualche volta, recandomi al magazzino... E glielo dissi, anzi, mi pare...

— E la cantante... com'è? la conosce?

— Alta, bella, bruna, non più tanto giovane... La credo spagnola...

— E pensa che sia l'amante di quell'uomo?

— Sì — e si sciolse dalle mani del marchese.

— Mi sentomeglio — soggiunse — Mi lasci...

— Verrà domani?..

— In via dell'Opera!.. Sì, verrò — ed aggiunse con amarezza:

— Come fare?.. Non è forse necessario ch'io mi guadagni il pane?.

— E mi permette di sperare?..

— Che cosa posso risponderle? — esclamò la giovanetta — Io non ragiono più. non penso più... Non so più distinguere il bene dal male.. Mi sento impazzire... Arrivederla.

Il marchese di Nebraisser le cinse la vita e la strinse al suo petto, mormorandole con voce insinuante:

— Quando avrà un amico, non avrà più paura di nulla... Una serata orribile come questa non ritornerà più...

Laura scosse tristemente il capo sospirando.

— Sono tanto infelice!.. Mi lasci, mi lasci... Addio...

— No, arrivederci.

— Come vuole... arrivederci...

Un singhiozzo le troncò la parola.

Continua.

l'obbligo imprescindibile lo ha il governo, ad esso quindi porvi il rimedio.

Non chiediamo l'elemosina, ad esso chiediamo il riconoscimento forzato di questo diritto.

E per la spesa, la nostra massima è: Quel che ci vuol, ci vuole.

***

Ci pare un discorso al quale, salvo qualche frase, di scarso effetto oratorio malgrado l'apparente relleità di essere violenta, tutti coloro che desiderano l'istruzione vera ed utile del popolo possano sottoscrivere.

Una sola cosa rileveremo, perchè ci fece un'impressione strana: quella di minuzione nel numero delle scuole da 18000 a 1100 e nel numero degli alunni da 670000 a 60000, nel periodo dal 1878 al 1900. Non sappiamo indurci a credere a un tale «sterminio» più che eccidio di scuole o di alunni; e saremo grati se il signor Trani o qualche altro ci portassero qualche maggiore e più precisa notizia in proposito.

A proposito di una lega contro l'alcoolismo.

Scuola e alcool

(Collaborazione della Patria)

La chiusa d'uno splendido discorso pronunciato giorni sono dal Medico Provinciale dott. Fratini, invocante nel nome di Andreuzzi l'inizio d'una lotta contro l'alcoolismo mi ha suggerito l'occasione d'interloquire, non per aggiungere argomenti a quelli troppo noti che giustificano una guerra ad oltranza a questo nemico dell'umanità, ma semplicemente per narrare un fatto, un episodio dell'invasione dell'alcoolismo in Carnia, invasione che il dott. Fratini nel citato discorso vivamente deplora.

In una frazione del Comune di Arta (che non è il capoluogo) fu istituita una scuola serale. Forse per supplire in qualche modo alla mancanza della stufa e del calorifero, i giovanotti e i giovinetti che la frequentano, questa scuola hanno avuto la felice idea di riscaldarsi coll'acquavite.. la quale dopo essere introdotta nella scuola, viene pacificamente introdotta nello stomaco.

Non ho elementi per giudicare se la quotidiana provvista di acquavite si faccia dai singoli scolari per turno, o se gli scolari abbiano costituito all'uopo una società di mutuo soccorso od una cooperativa. In questo caso sarebbe da rallegrarsi che almeno l'idea della cooperazione si diffonde!.. Ma è davvero sintomatica questa... emigrazione dell'acquavite dall'osteria alla scuola; che dovrebbe essere incessante continua quotidiana palestra di lotta contro questo flagello sociale: l'alcoolismo.

La prima propaganda contro l'alcoolismo, quella più proficua di risultati pratici dovebbe farsi nella scuola. E invece, sul banco della scuola, accanto al calamaio, o meglio ancora... in luogo del calamaio, troveremo d'ora innanzi il tradizionale *decimino* di acquavite; e per mandar giù sollecitamente la... tavola pitagorica o la regola del tre si manderà giù a più non posso larghe sorsate del liquore più o meno scintillante. Non c'è che dire: si progredisce a gonfie vele.

Arta, 18 gennaio.

Vox clamantis....

Ricordiamo di aver altra volta rilevato un grave inconveniente, a proposito della introduzione dei bovini italiani della Svizzera. Su quello, torna oggi, nell'*Amico del Contadino*, il dott. Romano, col seguente, al quale sottoscriviamo, senza sperare che la voce sia ascoltata:

Vari giornali riproducono le disposizioni ministeriali per la introduzione del bestiame italiano in Svizzera.

Sono le solite norme, ma quanto sorprende si è che il bestiame da ogni luogo proveniente debba spedirsi tutto allo scalo di Milano, ove deve subire un periodo di osservazione non inferiore a tre giorni prima di essere esportato in Svizzera.

Rispettiamo le ordinanze ministeriali, ma non possiamo convenire che siano logiche. Noi abbiamo l'intera provincia di Udine affatto immune da malattie infettive o epizootiche nel bestiame. Settimanalmente noi mandiamo bestiame in Svizzera. «Perchè obbligarci a far «scalo a Milano comune, circondario, «provincia che ha in permanenza, «o quasi, l'afta epizootica?» Perchè non permettere che i comuni, i circondari, le provincie affatto immuni e costantemente immuni possano mandare direttamente in Svizzera il loro bestiame?

Ecco quanto per la centesima volta ci permettiamo di ripetere!

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15.
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25.

CRONACA PROVINCIALE

RIVIGNANO.

— Esito del Referendum per la costruzione dei locali scolastici.

17. (B U) — Alle 14 di oggi intervennero nell'aula scolastica maschile di qui oltre 300 capi-famiglia per sentire le proposte circa i nuovi locali scolastici da erigersi. Durante la discussione l'assessore Minciotti Gregorio fece risaltare che rendesi indispensabile la costruzione dei nuovi locali scolastici per la cresciuta popolazione di tutto il comune per il decoro del paese e per l'istruzione ed educazione dei figli del popolo che nel solo capoluogo oltrepassano il numero di 400.

Le attuali aule scolastiche sono di disdoro al paese e non inspirano amore nè agli insegnanti nè alla scolaresca.

Premetto che i locali erigendi dovranno comprendere anche la quarta e quinta elementare. Detti locali verranno costruiti sull'area già preliminarmente stabilita da acquistarsi al lato della Chiesa. Chiede il voto popolare su quanto vorrà decidere il Consiglio Comunale. Il Parroco di Flambruzzo chiesta la parola fa conoscere che devonsi comprendere anche le frazioni nel capoluogo e vorrebbe che fosse stato presentato uno schemma preliminare della spesa.

Sorge il parroco di Ariis il quale plaudendo all'iniziativa presa da questa Giunta chiude il suo discorso incitando i presenti a dar voto favorevole; fa plauso per la località prescelta al lato della Chiesa conciliando così l'unione di due templi ossia Chiesa e scuole, cose che disgiuste non colimano coi tempi moderni.

Tutti i presenti per acclamazione votarono la costruzione dei locali scolastici.

Il maestro Giuseppe Turchetti di Camino di Codroipo parla in nome dell'Associazione Magistrale Friulana ed in nome anche dell'Unione Nazionale e plaude agli intervenuti, che con unanime voto di referendum votarono la costruzione di nuovi locali scolastici.

Il voto dato — egli dice — dimostra l'intellettualità nel contempo il cuore degli intervenuti intellettualità perchè, comprendono la vera assoluta necessità di locali nuovi rispondenti, sia dal lato igienico che da quello pedagogico ed estetico.

Dopo Rivignano — egli disse — sorgano, sì, anche nelle frazioni nuovi locali adatti, siano tutti i figli eguali ai genitori nel contributo, e in Rivignano, centro di nuove iniziative si accresca l'istruzione necessaria nelle varie fasi della vita.

Anche il Turchetti, ascoltato attentamente, fu applaudito.

CISERIS

— Esposizione bovina.

15. — Questo Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha stabilito di concorrere con lire 55 all'esposizione bovina, che il *Circolo Agricolo* promuove in Tarcento per il prossimo settembre. Ha fatto benissimo veramente.

Nel programma dell'Esposizione bovina che avete pubblicato giorni fa, figura un *reparto* (il primo) per gli animali della *zona montana*, con lire 260 circa di premi. Il che vuol dire che detta somma, all'esposizione, andrà divisa tra gli animali — se meritevoli — dei comuni di montagna e ci è tra quelli del nostro Comune del vicino di Lusevera e del Comune di Platischis.

E' vivo desiderio di questi agricoltori di udire la parola del chiarissimo prof. cav. Romano, veterinario della Provincia, intorno al nostro bestiame e al suo *miglioramento* (che qui è piuttosto lento), e si spera che la nostra Amministrazione Comunale, che sussidia l'Associazione Friulana di agricoltura della vostra città per le conferenze, si interessi perchè venga in breve tra noi il predetto conferenziere.

SPILIMBERGO.

— L'imprudenza d'un apprendista.

(Ezio). Giuseppe Brunetta di Azzano X giovane apprendista meccanico si trovava ieri nell'officina del sig. Eugenio De Rosa — divertendosi a mandare in pezzi mediante una sega a macchina un piccolo pezzo di tavola — ma avvicinato di troppo il braccio destro a detta sega venne da questa addentato riportando così una grave lesione, tanto che il medico dovette praticare diversi punti di sutura. Ne avrà per oltre un mese.

TOLMEZZO.

— In Tribunale

18 gennaio. — Domani (oggi) si discuterà avanti questo Tribunale il processo penale contro D'Agostino Antonio, Grassi cav. Pietro, Dorotea Vittorio e De Gloria Pietro per contravvenzione alla legge sanitaria.

Vi interveranno gli avv. Luigi Pagani-Cesa, Giovanni Salsa Da Pozzo Olcrico. Trattasi di appello contro la sentenza 16 settembre 1903 del Pretore di Tolmezzo che condannava i tre agli arresti ed all'ammenda. A domani l'esito.

MANIAGO

(p. r.). — Quasi a battezzare la sala Zecchini per le danze del nuovo Carnovale, ieri di sera il signor Beniamino Bressan volle che i suoi minuscoli allievi, futuri suonatori d'istrumenti ad arco, dilettassero parecchi invitati con una prova, la quale riuscì benissimo. La loggia era gremita di gente così la platea: non mancarono meritati applausi al maestro ed agli allievi.

Erano quindici i suonatori, veramente lillipuziani! Figuratevi che fra essi eravi anche la bambina del vostro corrispondente che conta poco più di *sette* anni, età del resto adatta per incominciare lo studio dell'istrumento che contò valenti cultori solo in quelli che vi si applicarono giovanissimi.

La prova di ier sera dimostrò una volta ancora come il signor Beniamino Bressan sia ottimo e paziente maestro ed usi, istruendo gli scolari a lui affidati metodo ottimo.

Appena terminato di suonare, con belle ed appropriate parole la fanciulletta Maria Querincigh offerse al maestro un ricordo, che fu graditissimo.

Bravo maestro e bravi scolari!

E l'adesione dei moltissimi invitati presenti significa che la musica è cara, che l'opera del signor Bressan e apprezzata come si merita.

(*p. r.*) — Ieri ebbe luogo l'annunciata Conferenza pro-emigranti; ma non la tenne, come si credeva, l'eg. dott. G. Cesare, bensì i signori Valär di Berlino, Piemonte e Quaglino italiani.

La sala era gremita. Si può dire che tutti gli emigranti vi si trovavano.

I conferenzieri furono presentati al pubblico dal signor Garzoni in sostituzione del dott. Cesare assente.

Il signor Valär, parlando a nome delle organizzazioni operaie germaniche, deplora il crumiraggio degli operai italiani e specialmente friulani. Gli operai italiani, dice, sfruttano spesso i vantaggi ottenuti dagli operai indigeni con sacrifici grandissimi, e cita, a valore di quanto dice, numerosi esempi, esempi che fanno, purtroppo, poco onore al nome italiano. Dopo assennate ed utili riflessioni egli conclude esortando gli operai nostri emigranti ad essere solidali con gli operai tedeschi, a nome dei quali stende la mano a tutti recando loro il bacio fraterno.

Il dott. Piemonte fa rilevare il bisogno che l'emigrante ha di migliorarsi sia in ciò che riguarda la tecnica dell'arte sua, sia nell'istruzione. Parla a lungo sull'importanza di quest'ultima e loda il proposito del ministro Orlando di estendere l'obbligo dell'istruzione fino alla 5.a classe.

Raccomanda a tutti di trovare il modo di occuparsi anche durante l'inverno in qualche lavoro proficuo, evitando così la bettola che spilla il denaro guadagnato con tanti sudori all'estero.

Il signor Quaglino accenna anche ad un programma massimo di cui la *Federazione Muraria italiana* va occupandosi per l'interesse degli operai all'estero e in patria, e s'augura che l'Italia nostra sia presto in grado di poter dare pane e lavoro a tutti i suoi figli senza ch'essi abbiano bisogno più d'emigrare.

PORDENONE

— Elezioni generali amministrative. Diamo qui sotto il nome dei candidati della lista portata dai moderati e che riuscì completa.

Vennero ieri proclamati Consiglieri comunali i signori:

		voti
1.	Monti avv. Gustavo	con 375
2.	Veroi Domenico	» 373
3.	Marini avv. Vittorio	» 373
4.	Etro dott. Riccardo	» 371
5.	Roviglio ing Domenico	» 370
6.	De Mattia Giuseppe	» 363
7.	De Carli rag. Luigi	» 363
8.	Cossetti dott. Ernesto	» 358
9.	Cattaneo co. Riccardo	» 357
10.	Marsure Gio. Battista	» 354
11.	Coromer Giuseppe	» 348
12.	Cecchetto Augusto	» 348
13.	Coiazzi Carlo	» 347
14.	Poletti Gio. Battista	» 345
15.	Tamai Gino	» 344
16.	Silvestri Fortunato	» 343
17.	Gaspardo Giuseppe	» 342
18.	Querini avv. Antonio	» 339
19.	Bresin Giovanni	» 324
20.	Fantuzzi Angelo	» 322
21.	De Luca Vittorio	» 321
22.	Sartor Olivo	» 320
23.	Perin Giacomo	» 306
24.	Sam Luigi	» 296
	Della minoranza:	
25	Polese avv. Antonio	» 228
26.	Locatelli avv. Antonio	» 219
27.	Zannerio Ermenegildo	» 218
28.	Policreti avv. Carlo	» 217
29.	Ellero avv. Enea	» 216
30.	Asquini Francesco	» 212

NB. — Avevamo per errore attribuito al sig. Alessandro Rossi tre voti di più del sig. Asquini Francesco, che avrebbe figurato quindi di non essere compreso nella minoranza.

Non ci eravamo dunque ingannati quando scrivemmo che gli elettori non prestavano più fede ai programmi più o meno larghi di promesse a breve o a lunga scadenza; che le lotte partigiane e talvolta di carattere personale avevano nauseato molti; che la reazione quindi in senso opposto doveva avvenire come conseguenza logica.

La strepitosa vittoria dei popolari del 1902 non poteva e non doveva, in poco più di un anno, risolversi in una sconfitta. I tempi d'altronde sono mutati, e non c'è atto pubblico che non sia vagliato e giudicato. Ed è appunto dell'analisi attenta degli atti, che si compiono dai reggitori della cosa pubblica, che viene formandosi la coscienza popolare.

Ora staremo a vedere ciò che sapranno fare i nuovi amministratori, ai quali certamente incombe un grave compito. Ma riuscirà a loro facile qualora studino con amore un programma di graduali lavori e provvedimenti in armonia con un ben definito programma finanziario. Sopra questo argomento avremo occasione di riparlare.

PALMANOVA.

— Un appunto.

Altri risponderanno, o meglio dovrebbero rispondere, all'articolo comparso nel numero odierno della *Patria del Friuli* «I popolari si lascian prender la mano»; a me basta solo far conoscere che detto articolo non è di proprietà, come figurerebbe, del corrispondente ordinario della *Patria*. (1)

Senza entrare quindi in una polemica, ricorderò solamente che l'amministrazione in un anno e mezzo che è al potere, ha dovuto regolare la baracca comunale ricevuta in eredità in condizioni di salute non tanto floride.

Ha dovuto occuparsi della soluzione di difficili problemi d'indole economica e morale. Il piedestallo dei popolari non è di terra cotta, ma è il programma dei partiti popolari che non ha bisogno per sostenersi dell'appoggio dei corrispondenti nè nobili nè villani. Ed aggiungiamo, tanto per l'esattezza:

L'autore di detto articolo, parlando della «mancanza di una sala di lettura una meschina biblioteca circolante!» dice: «I vicini paesi (Cervignano ad esempio) potrebbero insegnarci qualche cosa».

Se mai vi è un paese che non possa affatto insegnarci nulla, è proprio Cervignano, a meno che il detto corrispondente, nel programma dei partiti popolari, non voglia mettere anche il... lanw-tennis!..

Vi è a Cervignano, è vero, un gabinetto di lettura; ma certo di questo non può approfittare il proletariato, dal momento che per essere soci bisogna pagare tre corone mensili.

A Cervignano mancano: la cucina economica, il Monte di pietà, la casa di ricovero, l'ospitale, l'asilo infantile; in ricompensa, però, in pochi giorni si trovarono i fondi necessari per la costituzione di due giuochi di lanw-tennis!...

— Piccola cronaca.

Ieri sera a *Porpetto* in una festa da ballo sorse questione per motivo di donne, fra certo Chivello ammogliato che voleva ballare con una ragazza ed alcuni giovanotti.

La festa aveva luogo in una sala di proprietà del sig. Zin e ben presto la sala si convertì in un vero campo di battaglia.

Volarono o meglio piombarono molti pugni anche sulle teste delle guardie che s'affaticavano a calmare i baruffanti.

Niente di grave, però.

(1) L'articolo è di *Asper*. Il proto, nella impaginare, ha levato via la firma... perchè gli occorreva, in quella colonna, una riga di spazio!.. Almeno avesse trovato modo di lasciarci la firma ugualmente!. Ci evitava un giusto rimarco dal corrispondente ordinario. Cogliamo pel l'occasione per avvertire che ricevemmo una risposta ad altro articolo di *Asper* sulle nomine del Consiglio di amministrazione dell'Ospitale; la pubblicheremo domani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Ladri sacrileghi.

(Carlo). — L'altro giorno, dalle ore 7 alle 8, ignoti ladri s'introdussero nella chiesa di S. Pietro, in Valvasone, e, mediante scalpelli, di cui si scorgono le evidenti traccie, scassinarono una cassetta delle elemosine, fissa al muro, e ne involarono il contenuto.

E siccome «l'appetito vien mangiando,» si appressarono all'altare della madonna, ed asportarono un'altra cassetta pure destinata a raccogliere l'obolo dei fedeli, la quale, verso le ore 10, fu rinvenuta lungo un sentiero appena fuori del paese, tutta scassinata e.... vuota.

Le due sacre cassette si presume contenessero insieme una diecina di lire in monete di rame da 10, da 5 e da 2 centesimi, di corso più o meno forzoso, le quali poi, a quanto mi si dice, dovevano essere versate alla locale Congregazione di Carità.

Si recarono tosto sul luogo i Carabinieri, i quali iniziarono le opportune indagini, ma non poterono avere alcun indizio sul ladro o sui ladri sacrileghi.

Interrogarono subito il sagrestano Montico Pietro, che alle ore 7 circa aveva, come di consueto, aperta la chiesa, ed alle 8 ebbe la poco gradita sorpresa di constatare il furto ma neppur lui fu capace di formulare il minimo sospetto; ciononostante le investigazioni proseguono col massimo interessamento.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Taipana**, il consiglio comunale deliberò di aprire subito il concorso per i posti di medico e di segretario comunale. V'erano il dott. Luigi Rossi e il signor Petrei, passati ad altro comune. Durante la discussione, secondo una corrispondenza al *Crociato*, il cursore Michelizza Giovanni di Platischis approffittò per oscurare la figura sempre carissima del cessato medico; contro di che levò la voce il consigliere Andrea Moderiano di Platischis.

— Ad **Attimis** ignoti rubarono in una famiglia parecchi oggetti per l'importo di lire 200

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana.

La Direzione della Associazione Magistrale Friulana tenne ieri una importante seduta, svolgendo l'ordine del giorno che fu pubblicato sui giornali cittadini e su «La Scuola Friulana».

Intervennero alla seduta tutti i membri della direzione: E Fornasotto Presidente, G. B de Cenova Vice presidente, G. B. Martinuzzi e Antonio Rieppi.

I.o Sentita la relazione del Consigliere Rieppi, fu approvato di indire, nel prossimo febbrario, dei *Comizi Pro schola a Cividale, Pordenone, Tolmezzo* e possibilmente in un paese della sezione di Gemona (probabilmente a Buia).

Pel comizio di Cividale fu incaricato della preparazione il collega Rieppi e si approvò l'ordine del giorno che egli ha proposto e che sarà presentato per la discussione in detto Comizio.

Il collega Rapuzzi venne designato per la preparazione del Comizio di Tolmezzo; Vitali per quello da tenersi a Buia (?) e per il comizio di Pordenone resta incaricato il consigliere provinciale che ivi verrà eletto nella riunione di quei soci giovedì 21 corr.

II.o Invitato dal Presidente della A. M. F., intervenne alla seduta il prof. *Nazzareno Pierpaoli* Presidente della Sezione Friulana Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, insieme ai professori *Rovere* insegnante al Liceo, *Innocenzi* id alla scuola Normale, *De Gasperi* id alla scuola Tecnica e *Trepin* id al Ginnasio, per trattare la seconda parte dell'ordine del giorno: «Alleanza con la sezione Insegnanti Scuole Medie della Provincia».

Dopo il saluto cordiale che il prof. Pierpaoli portò all'Ass. Magistrale Friulana a nome della sezione Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie e a cui rispose il presidente Fornasotto, si passò alla discussione d'un *programma d'alleanza* fra le due associazioni, che fu approvato, in massima, dagli intervenuti.

Si stabilì che una Commissione composta dei due presidenti, di due maestri e di due professori compili il detto programma, che verrà stampato e distribuito a tutti i soci delle due Associazioni.

III.o Si concretarono le proposte che il Presidente Fornasotto doveva presentare al Congresso degli emigranti (Vedi relazione).

IV. Fu deciso di invitare tutti i soci a cooperare con la Federazione delle Società Operaie e col segretariato dell'emigrazione per aprire scuole serali in ogni paese.

V. La Direzione, presa conoscenza dei criterii che informano il progetto Orlando, delibera di eccitare la Presidenza della Unione Magistrale Nazionale a fare in modo che anzitutto e separatamente venga risolta la questione economica dei maestri, pensando che in caso diverso ogni altra riforma sarà vana.

VI. Fu deciso di proporre le seguenti modificazioni allo statuto della Unione Nazionale.

1.o I membri della Commissione direttiva siano nominati: uno per ognuna delle dodici regioni.

2.o La durata delle cariche sia di un anno e tutti i membri siano rieleggibili.

VII. Letta la Relazione sulle condizioni delle scuole elementari del distretto di Conegliano fatta dal collega Gusso e lodata l'opera buona e savia, si stabilì di pregare detto sig. Gusso a voler mandare una copia del suo opuscolo a ciascun consigliere della A M F. nella speranza che questo diligente lavoro sia stimolo ai colleghi del Consiglio per fare altrettanto nella loro sezione.

VIII. Si sbrigarono i più urgenti affari di ordinaria amministrazione e alle 13 suonate si finì la lunga seduta per mangiare in fretta un boccone e poter partecipare al Congresso degli emigranti.

— Buona usanza.

A favore della Società protettrice dell'infanzia pervennero le seguenti offerte in morte di *Luigi D.r Braida*: cav. D.r Pietro Capellani in sostituzione corona L. 30, co. avv. Umberto e Lucia Caratti 30, avv. Fabio Celotti 10, comm. Elio ed Eugenia Morpurgo 10;

in morte di *Pietro Valentinuzzi*: fratelli Mulinaris 1;

di *Valentino Toso*: fratelli Mulinaris 1.

La vita delle nostre istituzioni.

Lega fra fornai. Un ordine del giorno in risposta a quello dei proprietari di forno. La Società di Miglioramento fra panettieri ci comunica il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Società di Miglioramento fra lavoratori fornai di Udine e Provincia,

dichiarando che i lavoranti fornai di Udine intendono mantenere il sistema a quintalato perchè non è affatto vero che tale sistema abbia accresciuto la disoccupazione anzi l'ha diminuita, tenuto conto della stagione e dei krumiri sopravvenuti, come non è vero che i lavoranti si siano sottoposti a lavoro eccessivo per sentimento egoistico, perchè anzi in ogni forno lavorano più operai che prima, mentre quando vigeva il lavoro a settimana, si verificavano i seguenti inconvenienti: 1) facilità di prolungamento d'orario senza compenso; 2) assunzione di garzoni apprendisti pagati molto scarsamente in sostituzione di operai;

constatato che l'anormalità della situazione attuale non è derivata già dal sistema di lavoro ma bensì dal contegno scorretto di alcuni proprietari che hanno mancato all'obbligazione sottoscritta

delibera di accettare, per deferenza verso la Spett. Presidenza dell'Unione Esercenti, la proposta di trattative da essa avanzata ed a tal fine nomina propri rappresentanti i signori Valtorta e De Poli, membri della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, col mandato di subordinare ogni trattativa alla presentazione di serie garanzie che un'eventuale nuova convenzione verrebbe scrupolosamente osservata dai proprietari.

Scuola Famiglia. Il giorno 14 corrente si radunò il Consiglio direttivo di questo patronato per trattare argomenti della massima importanza tra i quali merita di essere notato quello riguardante i mezzi da escogitarsi per migliorare le condizioni del bilancio.

Il Consiglio, dopo essersi informato dal Presidente, professor comm. Domenico Pecile, che nello scorso anno sensibilmente diminuirono e che quindi urge provvedervi perchè gli scolaretti poveri accolti nell'educatorio non abbiano a risentirne danno, prese le seguenti deliberazioni:

a) di mettere in vendita una cartolina illustrata, che sia simbolo artistico della filantropica istituzione; e per mandare ad effetto questa idea nominò una apposita commissione nelle persone dei signori prof. Roberto Lazzari, Plinio Zuliani ed Umberto Cappellazzi;

b) di far attiva propaganda affinchè aumenti l'obolo per mezzo dei cestini, diffondendo questi, oltre che negli esercizi anche nelle famiglie agiate, come si usa già in alcune città d'Italia;

c) di inviare una circolare a quei cittadini che ancora non sono soci, per invitarli a dare il loro nome ad una istituzione la quale può considerarsi fra le migliori per la missione altamente umanitaria e civile che essa si propone.

Lavoratori del libro. Nell'adunanza che tennero ieri i lavoratori del libro, fu deliberato di inviare a tutti i tipografi di Udine e provincia una circolare, invitandoli ad inscriversi nell'associazione.

Lega metallurgici. Anche i componenti questa lega ebbero ieri seduta. Fu approvato il resoconto finanziario 1903 e la relazione morale.

Fu approvato anche il seguente ordine del giorno:

La Sezione metallurgici della Camera del Lavoro di Udine, presa cognizione della elaborata relazione presentata dalla Cooperativa operaia di Consumo, all'on. Giunta, per l'impianto di un forno cooperativo, *fa voti* affinchè l'on. Giunta voglia stanziare nel preventivo 1904 la somma necessaria per l'impianto di tale forno.

Società Alpina Friulana — La Direzione invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto dottor Luigi Braida.

Le voci degli altri.

— Per una insegna.

Leggendo la *Patria* del 15 gennaio, e precisamente la *cronaca cittadina*, ho saputo che a Udine c'è uno **Stallo Garibaldi.** Queste due parole hanno destato in me una impressione disgustosa.

Come? a Udine, città gentile patriottica democratica è permesso che uno *Stallo* s'intitoli al nome di Garibaldi? Si dedicano a Garibaldi le piazze, le strade, i teatri, i caffè, le osterie, gli stalli. Sempre di male in peggio. Un decrescendo che muove il ribrezzo! Di questo passo dove andremo a finirla? Ma lasciate in pace il nome di Garibaldi! Risparmiate questi oltraggi alla sua venerata memoria!

Arta 18, gennaio.

Non comprendiamo perchè la Società Veneta non dia maggior diffusione al cambiamento d'orario sulla nostra linea Venezia-Trieste, andato in vigore fin dal 15 corrente che è di qualche importanza stante le non lievi modificazioni, pubblicando ed affiggendo nei pubblici ritrovi, nei caffè e nell'istessa nostra stazione nel cui andito non ancora se ne vede alcuna copia. Lo diciamo anche all'Adriatica che ne ha distribuito: ma con troppa parsimonia!

Portogruaro, 18 gennaio 1804.

TEATRI E BALLI

Ieri sera al Teatro Minerva il Circolo Filodrammatico diede uno dei suoi simpatici festini di famiglia. Numerosi i presenti specialmente le signorine in vaporose ed eleganti «toilettes». Ballarono accanitamente fino alle prime ore di stamani.

E questa sera alle ore 20.30 vi avrà luogo l'annunciata recita del nuovo Circolo filodrammatico friulano A. Somma con la recitazione delle scene popolari *Mentana* del concittadino Francesco Nascimbeni.

Solenni onoranze estreme
ad un cittadino che ci onorò.

«Il nome del capitano Antonio Ferigo vivrà sempre nel nostro nostro cuore, e la sua memoria vi sarà custodita da un sentimento di caldo affetto e di amaro rimpianto... »

Con queste parole il capitano di Stato maggiore cav. Zaccone salutava, sabato, alla stazione di Roma, la salma del nostro concittadino, prima che il treno funereo la trasportasse in patria, dove l'estinto volle riposare nella pace del sepolcro; e col sentimento medesimo l'affidammo ieri dolenti alla terra pietosa che alberga le salme dei cari suoi.

Dopo qualche incertezza, a vincere le quale concorse il senatore di Prampero, l'autorità militare partecipò alle solenni onoranze; e già dalle ore 15, nel viale della stazione era schierata una compagnia del 79.o fanteria con musica. E affluivano ufficiali d'ogni arma; e affluiva sul piazzale numeroso il popolo e molti cittadini cospicui e molti e molti amici dell'estinto e della famiglia di lui. Notato che il Comune non si fe' rappresentare, benchè il cav. Antonio Ferigo avesse onorata la città natale anche lontano.

La salma fu scortata a Udine dal capitano di Stato maggiore di Braganze.

Il corteo

si compone lentamente, a questo modo:

Precedeva la banda del 79.o reggimento fanteria; plotone di soldati: il clero; un carro funebre carico di corone; un valletto portante le onorificenze meritate dall'estinto; il carro portante la salma

Sulla bara di zinco, ricoperta di nero velario, posavano il kepì, la sciabola, le spalline e la sciarpa dell'estinto; e una grande croce composta di verdi foglie e ornata di fresche odorose viole; e rose e viole sparse.

Tenevano i cordoni: il Senatore di Prampero, il capitano Rubazzer, il capitano di Breganze, il capitano Ronchi del 79.o reggimento fanteria il cognato dell'estinto sig. Camillo Andreoli ed il capitano Costi del 24.o cavalleggeri «Vicenza.»

Facevano spalliera alcuni militi del 79.o fanteria.

Subito dietro il feretro veniva il fratello dell'estinto, capitano Luciano Ferigo ed altri parenti suoi; l'ing. cav. G. B. Rizzani, il signor Ettore Spezzotti, il preside del r. Istituto Tecnico cav. Misani, l'ex segretario del medesime signor Giuseppe Manzini.

Venivano poi tutti gli ufficiali del presidio col colonnello del 24.o Cavalleggeri «Vicenza» cav. Pirozzi, col maggiore medico Michieli-Zignoni e con l'aiutante, di stato maggiore, capitano Petrosini.

La bandiera dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie era seguita dal cav. ing. Heiman, dal tenente colonnello cav. Oldo, dal cav colonnello Cantoni, dal co di Trento; Notammo inoltre il co. di Caporiacco, segretario della deputazione provinciale; signori G. B. Volpe, avv. Sartogo, cav. Leonardo Rizzani, l'Ing. Cantoni, cav. Sabbadini, A V. Raddo, Antonio Fanna, Emilio Pico, Federico Cantarutti, rag. Luigi Spezzotti, avv. Giuseppe Biasutti, prof. cav. Nallino, dott. cav. Domenico Rubini, cavv. uff. Luigi Bardusco, Ing. G. B. Tosolini, il maggiore Tenca-Montini.

Chiudeva il corteo un picchetto armato di soldati ed un'altra carrozza portante ancora corona.

Le corone.

Ecco l'elenco delle corone.

Famiglia Clonfero, Famiglia Volpe, Generale Pedotti ministro della guerra, Generale Saletta Comandante di Stato Maggiore, Famiglia Spezzotti, Famiglia Franceschinis, Famiglie Ferigo (4 corone,) famiglie amici fratelli Ferigo. I friulani residenti in Roma, sorella e cognato, fratelli Rizzani, Ufficiali del 79.o fanteria, famiglia Andreoli, Eugenio Minisini, amici di Udine, amici di Roma.

* * *

All'apparire della salma, quando le truppe presentarono le armi e tutta la folla si scoprì riverente, fu un momento di generale, intensa commozione.

Il corteo procedette pel viale della Stazione e viale De Rubeis entrò in città dalla Porta Cussignacco; percorse la via omonima, Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Ribis e uscì dalla Porta Venezia, fiancheggiato dovunque da fitte ali di popolo reverente.

Sul piazzale a Porta Venezia, le truppe si schierarono a destra e mentre la banda militare suonava una mestissima funebre marcia, presentarono le armi al passaggio della salma. Il carro funebre si ferma. Intorno ad esso raccolgonsi commossi ufficiali e cittadini.

L'estremo addio

ti avanza il cav. G. B. Rizzani, amicissimo dell'estinto, e con voce commossa pronuncia l'estremo addio:

«Non è per la pietosa consuetudine che fa dare un saluto a chi parte per sempre, che io, dinanzi al limite supremo, adempio al doloroso dovere di dirti addio. E' un grido di dolore che prorompe spontaneo, è un bisogno dell'animo che vuole un ultimo sfogo. Oh! è tremendo per me, che divisi la tua infanzia e la tua giovinezza giorno per giorno, ora per ora; per me che fui il più intimo degli amici tuoi! Ma per quanto amaro, è doveroso e giusto, poi che volesti che ti ricoprisse la terra tua, accanto a tuo padre, nel camposanto nostro, — è doveroso che a nome dei tuoi amici ti ricomponga in pace, col saluto affettuoso della parola fraterna.

Quando le tue virtù erano ancora chiuse per gli altri, noi ti conoscemmo. Seguimmo tutto lo svolgersi della tua breve esistenza grado a grado, sognando con te e per te tutti gli onori, ed ora ci sentiamo tutti orgogliosi di te, che fosti vanto del nostro paese e sapesti tener alto ed onorato, anche oltre i mari, il nome della nostra piccola patria, di questo nostro Friuli, al quale ti sentivi sempre strettamente attaccato.

Ora noi sentiamo scendere con te nella tomba parte della nostra vita: è la giovinezza nostra che si spegne con te, è il vano sogno di un'ideale, è la fede nel lavoro, nell'energia, che spariscono; non ci resta che l'amarezza di chi rimane solo nella lotta.

In breve cerchia d'anni sapesti vivere una vita feconda di studio, di lavoro e di atti di valore.

Un sorriso di bontà illuminava sempre il tuo aspetto; un sorriso melanconico come di nostalgia, che più forte appariva quando, lontano da qui, ci parlavi del tuo paese dei tuoi parenti ed amici, del tuo caro dialetto friulano.

La tua povera mamma ed i tuoi fratelli, cui rivolgesti fino all'ultimo istante il tuo pensiero, non ti abbandoneranno, nò, riscalderanno la tua tomba colle loro lagrime, col loro dolore; essi che hanno tanto pianto e tanto trepidato per te lontano!

Ora ci sei, nella patria tua, e per sempre; hai vicini a te tutti quelli che ti amarono ed ora ti piangono. Riposa in pace, o povero amico, nella terra che tanto amasti, onorasti, ed ora ricopre il tuo eterno riposo.

* * *

Il lacrimante fratello stringe con effusione la mano al cav. Rizzani, per le affettuosissime parole di addio. Poi, il corteo si ricompone, ancora numerosissimo, e si avvia al Camposanto — seguito da una folla di popolo.

La bara, prima di essere calata nel sepolcro, è baciata dal fratello e bagnata dalle sue lagrime..

La scena è commovente straziante.

* * *

La famiglia del compianto è oriunda di Tarcento, ove tuttora c'è una birreria Ferigo sulla piazza del mercato. Pure a Tarcento come a Udine, i suoi parenti esercitarono la professione del macellaio, lasciando un ricordo di specchiata onestà e bontà.

Notizie riassuntive di cronaca.

— **Il bollettino trimestrale della Società Dante Alighieri** contiene una estesissima relazione del XIV Congresso tenuto da quella patriottica Società nel Palazzo della Provincia, il 24, 25 e 26 settembre ultimo passato. Reca anche una pagina di fotoincisioni, nella quale sono riprodotti i punti più artistici della città.

— **I nostri professori a Trieste.** — Domenica il prof. cav. uff. Libero Fracassetti, lesse all'Università del Popolo nella palestra della ginnastica, una sua conferenza sul tema: *Fonti ed organi della volontà collettiva*, «con parola chiara ed impeccabile» — dicono i giornali di Trieste: «Conferenza» — aggiungono — «che per il suo complesso sfugge ad un riassunto sintetico. Più volte l'oratore fu interrotto da applausi, e alla chiusa dovette ripresentarsi tre volte al pubblico, che calorosamente lo acclamava».

Iersera il prof. Felice Momigliano, tenne, al Circolo di studi sociali, la sua conferenza su *Giuseppe Mazzini e le idealità moderne, con particolare riguardo alla questione sociale:* conferenza che i giornali di là qualificano «lucida, vibrante, densa di pensiero» e perciò «meritatamente applaudita».

Una scomunica. — Il Circolo socialista votò un ordine del giorno, col quale, constatando che il consigliere comunale Vittorio D'Odorico non ha sentito sino ad ora «l'elementare obbligo di aderire all'organizzazione del partito» afferma ch'egli è «completamente estraneo» al medesimo.

— **L'affissione**

di avvisi d'ogni sorta, fuori degli spazi destinati con appositi riquadri è severamente vietata, giusta avviso del Sindaco di Udine in data 16 gennaio corr.

— **Il Segretariato dell'emigrazione**

ha trasportato i suoi uffici, in via Prefettura 10, palazzo co. Colombatti.

— **Minaccie a mano armata contro un usciere.**

Sabato nel pomeriggio, l'ufficiale giudiziario del I. Mandamento, sig. Francesco Trevisan, assieme ad un suo assistente, certo Luigi Tosolini, si recò ai casali di S. Rocco, per eseguire un *pignoramento* in casa di certo Rigo Antonio.

Eseguì il sig. Trevisan, quanto era suo dovere; ma nel mentre scendeva le scale dal granaio, ove aveva proceduto all'appignorazione del grano trovatovi, si vide venir contro, armato di un coltellaccio un figlio del Rigo, Pietro, d'anni 17, il quale gridando come un forsennato, tentando un brutto tiro all'ufficiale giudiziario.

Il Trevisan però — quantunque un pò maturo di età — riuscì ad afferrare il prepotente per una gamba ed a renderlo così incapace a ferire.

Intanto sopraggiunse anche la guardia campestre del luogo e furono avvertiti i R. R. Carabinieri.

Il brigadiere Girardini, recatosi sul luogo, dopo aver assunto le più minute indagini sequestrò l'arma con la quale il Rigo aveva minacciato il Trevisan. Nel frattempo, il Pietro era fuggito.

— **Rissa a Feletto Umberto.**

Per questioni intime di famiglia, ieri sera, certo Pietro Feruglio di Angelo, di anni 28, nativo di Feletto e residente a Udine, venne a diverbio col proprio suocero. Dalle parole si passò tosto ai fatti e chi ebbe la peggio fu il Pietro Feruglio il quale dovette ricorrere alle cure del Civico Spedale.

Alle 20 fu medicato dal dott. Marini, che gli riscontrò contusione alla parte posteriore sinistra del torace, con probabile frattura di costole.

Fu quindi collocato in sala 103 e dichiarato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— **Frattura del femore**

della gamba sinistra, ebbe a riportare ieri il ragazzino Giordano Feruglio di Vincenzo d'anni 6, da Udine, in seguito a caduta.

Ne avrà per 40 giorni.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Il noto Antonio Tirolese anche stamane, fu colto da un assalto epilettico, cadde malamente riportando abbastanza gravi ferite alla fronte. Fu medicato all'Ospitale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 18 *gennaio* 1904.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	123.03
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	265.36
Rumania (lei)	98.80
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

— **Mercato dei grani.**

Granoturco et. 11.75, 11 80, 12, 12 25, 12 30, 12 35, 12 40, 12 50.

Cinquantino et. 9.30, 10, 10 25, 10 50.

Castagne 11.70, 11.80, 12, 14, 15, 16.

Fagiuoli 17, 20, 28, 30.

TRIBUNALE MARIT. DI VENEZIA.

Panozzo assolto. — In questi ultimi giorni, al Tribunale marittimo di Venezia, si discusse in processo in confronto dell'ufficiale di Marina, Guido Panozzo, da Udine, imputato di vari furti a bordo della «Caracciolo».

Per tutto il tempo in cui durò questo processo, non venne mai meno l'affollamento del pubblico, specie poi ieri che si ebbe la sentenza.

Il Panozzo, fu assolto per insufficienza di prove.

Successe una scena commoventissima.

ULTIMA ORA

Grave disastro ferroviario in Dalmazia. Morti e feriti.

SPALATO 18. — Sul tronco ferroviario Sign-Spalato avvenne oggi una terribile catastrofe. Causa la bora che soffiava con inaudita violenza quattro vagoni di un treno si rovesciarono andando in frantumi. Si hanno a deplorare parecchi morti e feriti. Partirono subito soccorsi.

Le cattedre italiane da Innsbruck a Vienna.

INNSBRUCK, 18. — Stanotte un assemblea di studenti fu votato il seguente ordine del giorno: «Gli studenti italiani venuti a cognizione che il Ministero intende di decretare ancora in questo mese il trasporto delle cattedre parallele da Innsbruck a Vienna, protestano con tutto l'animo contro questa misura che lede il loro diritto ad avere l'Università italiana a Trieste, e dicono ai fattori competenti che continueranno ancora più energica e risoluta campagna condotta fin qui col plauso unanime o col consenso della nazione del mondo civile».

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Udine Piazza del Duomo, 3

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(Vedi avviso in quarta pagina)

Banca Cattolica San Stefano
in Portogruaro.

Società anonima Cooperativa a Capitale illimitato.

Premiata all'Espos. Regionale di Udine
(Casa propria)

Aperta il 16 Luglio 1899 — V. Esercizio

Situazione Generale al 31 Dicembre 1903.

ATTIVO.

Numerari in Cassa	L. 14,099.10
Camb. in Port. L. 532,144.66 / » al Risc. » 31,000.—	» 563,144.66
Effetti da incassare per conto di terzi	» 11,971.25
Conti Correnti con Banche	» 34,036.96
Conti Correnti attivi	» 18,000.—
Conto Soci, per saldo azioni	» 1,360.16
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 10,742.10
Deposito a cauzione servizio	» 14,000 —
Mobilio	» 1,600.—
Spese d'impianto	» 4,000.—
Beni stabili di proprietà della Banca	» 21,000.—
Totale	L. 693,954.22

Patrimonio Sociale

Azioni N. 1903 a L. 25	L. 47,575,—
Fondo di Riserva Ordinaria	» 5,746.29
Fondo di Riserva Straordinar.	» 612.97
	L. 53,934.26

PASSIVO.

Conti Correnti con Banche	L. 43,878.43
Depos. (in C. C. Lib. L. 61,294.53) (in C. Vinc. » 278,371 26) (a pic. Ris. » 198,166.33)	» 537,832.12
Dividendo Soci	» 1,515.81
Risconto Portafoglio	» 31.000,—
Fondo di previdenza per gli Impiegati	» 457.90
Depositanti a cauzione servizio	» 14,000.—
Totale delle Passività	L. 682,618.52
Risconto portafoglio a favore Esercizio 1904 L. 5148,40) Utile netto dell'Esercizio 1904 » 6187,30)	11,335.70
Totale	L. 693,954.22

I Sindaci
Mons. G. B. Cesca
D. A. Pascotto
F. Torcoli

Il Consigliere di turno
Federico Morassutti

Il Presidente
Mons. Gesnamo Zamper

Il Direttore
Angelo Bertoli

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La madre Luigia Canciani ved. Ferigo, la sorella Ernesta Andreoli Ferigo, il fratello capitano Luciano, il cognato Camillo Andreoli, commossi ringraziano vivamente quanti contribuirono ad onorare la memoria del loro caro Estinto.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.

* * *

Il sottoscritto sente il dovere di attestare pubblicamente la propria riconoscenza all'esimio dott. Ugo Ersettig, le premurosissime e intelligenti cure del quale salvarono la di lui moglie operata per aborto incompleto complicato dal pericolo di una grave infezione ed emoragia.

Udine, 19 gennaio 1904.

Umberto Catarossi di Giuseppe.

Avviso.

I sottoscritti, che la sventura mise improvvisamente alla testa della ben conosciuta e stimata Ditta Pietro Valentinuzzi, mentre ringraziano la clientela che per si lunghi anni si mantenne fedele alla Ditta medesima, si fanno dovere di avvertire che sono intenti a liquidare i conti, e che non riterranno validi i pagamenti se non sieno effettuati a mani della vedova Giovanna Fiorito.

Udine, 14 gennaio 1904.

Eredi Valentinuzzi.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.e Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00

Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Macelleria 1.a qualità
AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che dal giorno **12 gennaio 1904** ha assunto l'esercizio della **primaria Macelleria già Luigi Morgante** sita in Udine Via Pellicerie (Palazzo Monte), e nel mentre assicura l'ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile, e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

Del Negro Giuseppe
di Giovanni

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

Pane a buon mercato

Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vendo a centesimi **36 il chilogramma**.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

Lo Spettabile
Premiato Stabilimento Bacologico
P. BIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce,
in Belvars (frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

L'Albergo Roma

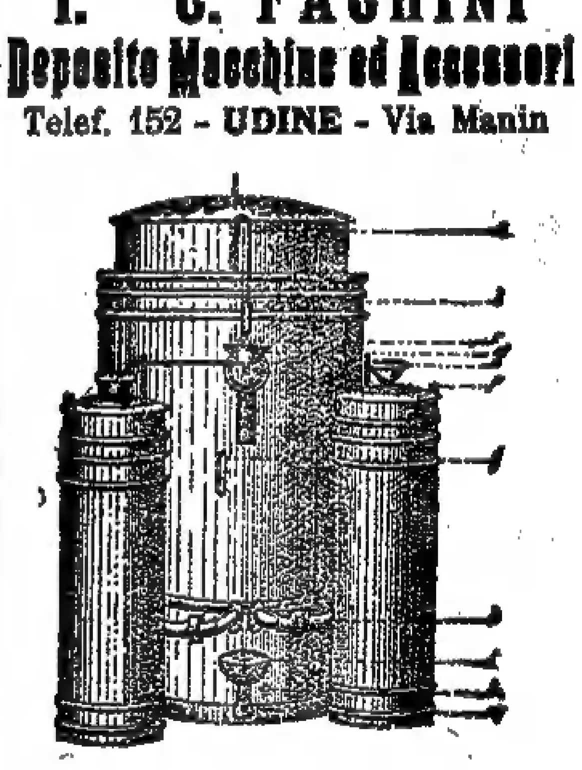
in via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo Roma.

I.ng C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armonius
Piani melodici

Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

La Trattoria Baschiera in Fagagna, la prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor *Venturini Pietro*, è provvista sempre di ottimi vini nostrani e cibarie. e

Stabilimento Bacologico e
Dott. V. Costantini vi
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellular i
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

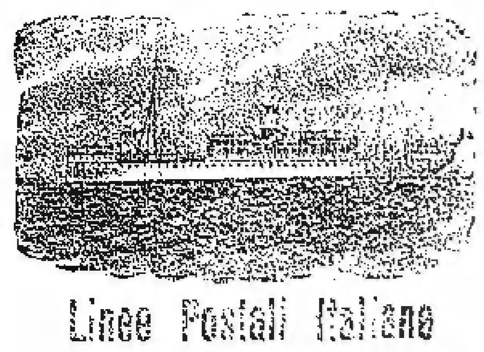
LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone il liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'85 « « « netti

Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

Linee del NORD e SUD AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000

"La Veloce"
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11,000,00

Per NEW YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	Napoli	3984	2729	14	16
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	1 Febbraio	Id.	5603	3594	15	15½
CITTA' DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2571	13,01	19

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 Gennaio	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	3 Febbraio	Barcellona e S. Vincenzo	5260	3383	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Febbraio 1903 partirà il vapore della **"Veloce,,**
"CITTA' DI GENOVA,,
toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2743 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1 Febbraio 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**
"CENTRO AMERICA,,
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 18 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.
TELEFONO 2 34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. L. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, Chimici-farmac. **MILANO**, via S. Paolo, 11 — **ROMA**, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In **GENOVA** presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

PER AUTOMOBILE
Cronografo - contatore
per misurare istantaneamente la velocità d' una motocicletta, d' un automobile e d' ogni altro veicolo a motore

G. FERRUCCI
UDINE
Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

Leggete!
In occasione delle feste la sottoscritta ditta mette in vendita i Crauti alla Tirolese di sua speciale fabbricazione a cent 30 al kg.
Inoltre trovasi ben fornita di Zamponi, Capellotti, Bondiole, Cotteghini, Musetti, Salsiccie per riso e per arrostire uso casalingo, il tutto di propria fabbricazione
Luciano Nimis
premiato all' Esposizione Campionaria Nazionale Ottobre-Novembre 1900.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 18

D'affittare
in Piazza Mercatonuovo - in Udine
IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

KARLSBAD
I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed i' più attivo
Rimedio naturale
contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.
le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali** di Karlsbad
per la cura a domicilio
come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE
Grande Assortimento
Pelliccie d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Facilita la digestione
Bevete:
l' Acqua Vichy-Giommi
in sifoni
sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico
nel **Laboratorio Chimico-farmaceutico**
A. FABRIS - UDINE
Trovasi presso le
Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*
Alberghi: *Croce di Malta - d' Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*
Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*
Migliora le bibite

Gradevole al palato

Massima pulizia

PRESERVATIVI
Ultime novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderandolo in busta chiusa, spedire francobollo. «*Igiene*» Casella postale 450, Milano.

CERCASI
rappresentante serio per articolo facilissimo smercio, disposto anche a tenere deposito con piccola cauzione.
Offerte e referenze: I. C. Verona - Corso Cavour n. 8.